

## Wwf Dalle parole passiamo ai fatti per un nuovo modello economico

DANTE CASERTA

PAGINA 6



Wwf

### Dalle parole ai fatti per un nuovo modello economico

DANTE CASERTA

**M**ercoledì 10 febbraio: Wwf, Legambiente e Greenpeace incontrano Mario Draghi, in quel momento ancora presidente del consiglio «incaricato», nell'ambito delle audizioni per la formazione del governo. In tutta la storia parlamentare era accaduto, in contesti differenti, so-

lo nel 2013 con Bersani: un buon segnale di attenzione seguito dall'annuncio del nuovo Ministero della Transizione ecologica che vede aggiungere alle storiche competenze del Ministero dell'Ambiente quelle sull'energia sottratte al Ministero dello Sviluppo economico.

Altro elemento positivo l'aver individuato proprio nel Ministro della Transizione ecologica il coordinatore del Tavolo sui fondi del Next Generation Eu e, quindi, di quel Piano Nazionale di Rinascita e Resilienza (PNRR) a cui ci si affida per uscire dall'attuale crisi sanitaria ed economica.

Al di là della contingenza particolare che ha visto nella creazione di questo nuovo ministero un momento di svolta nella trattativa politica per il governo, è stata raccolta la sfida lanciata dal Wwf in occasione delle elezioni del 2018 con il *Patto per ecologia* finalizzato a superare i limiti nelle competenze e nell'operatività del Ministero dell'Ambiente: quasi tutti i maggiori partiti convennero sulla necessità di rafforzare il Ministero per adeguarlo

all'esigenza di dare vita ad un nuovo modello economico per la conversione ecologica dell'economia sulla strada della decarbonizzazione e del contrasto alla perdita di biodiversità. Tutto bene? Vedremo.

Il fatto che alcuni dei partiti che compongono la nuova maggioranza siano scettici, se non proprio negazionisti, sui cambiamenti climatici, desta più di una preoccupazione. Sicuramente il ministro individuato, il fisico Roberto Cingolani, è una figura tecnica di elevate competenze. Sarà bene però che la difesa della biodiversità sia un asse portante dell'attività del neonato ministero e diventi quindi il parametro guida della transizione. È poi fondamentale proseguire il confronto tra il governo e la cultura ambientale e scientifica, in coerenza con le scelte fatte nell'ambito dell'European Green Deal.

Il primo banco di prova per Governo e Ministro sarà proprio la revisione del PNRR che, nell'ultima versione del Governo Conte, ancora non rispondeva appieno alle sfide di **sostenibilità** lanciate dall'Europa. Abbiamo bisogno di un Piano ambizioso e innovativo che non sia la somma di vecchi progetti recuperati dai cassette. Lo stesso obbligo di destinare il 37% delle risorse ad azioni per il clima e per la biodiversità va inteso non come limite, ma come occasione per darsi gli strumenti necessari alla transizione verde non più rinviabile. Pensiamo alle azioni per combattere il consumo di territorio e il rischio idrogeologico, alle misure necessarie per garantire il passaggio dalle fonti energetiche fossili a quelle rinnovabili, per bonificare i tanti siti inquinati, per avviare una riconversione delle industrie più inquinanti o per passare dall'agrindustria ad un'agricoltura più sana, per rafforzare il

sistema delle aree naturali protette e rendere più sostenibile la mobilità.

Abbiamo la possibilità di impostare una profonda revisione degli attuali modelli di produzione e consumo, ponendo al centro del nostro agire la difesa dei servizi ecosistemici da cui riceviamo aria, acqua e suolo puliti indispensabili per la salute e l'economia: dal tipo di scelte che faremo dipenderà la nostra capacità di essere adeguati ai tempi che viviamo e a quelli che vivremo.

\* Vice presidente Wwf Italia

